

SCHEDA DATI DI SICUREZZA ai sensi del DM 7/9/2002

Fertilizzante CLORURO DI POTASSIO

Data revisione: novembre 2004

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

1.1 Elementi identificatori della sostanza

Denominazione chimica : Cloruro di potassio
Nome C.A. S. : Potassium Chloride
Sinonimi d'uso più comune : Fertilizzante potassico, cloruro potassico, MOP, potassa, muriato di potassio
C.A.S. Registry Number : 7447-40-7
Numero EINECS : 231-211-8
Peso molecolare : 74,55
Utilizzazione: fertilizzante per agricoltura e materia prima per usi industriali
Formula di struttura : KCl

1.2 Elementi identificatori della Società

Responsabile dell'immissione sul mercato comunitario:
Pastorelli Spa – Piazza Fiera, 6 – 27049 Stradella PV
Tel: 038548366 – fax: 038543862 - pastorelli@pastorellispa.it

1.3 Chiamate d'emergenza

24 ore su 24 Centro Anti Veleni: Roma - Tel. 06-3054343
Policlinico A. Gemelli Largo Agostino Gemelli 8-00168 ROMA

2. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Miscela stabile ed omogenea di cloruro di potassio come ingrediente principale con piccole quantità di cloruro di sodio

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il prodotto non è classificato come pericoloso ai sensi delle Direttive Ce 67/548 e successive modifiche ed adeguamenti, 1999/45 e 2001/59.

Non esistono pericoli specifici se il prodotto è impiegato in modo corretto. Le proprietà tossicologiche di questo materiale non sono state ancora completamente indagate. I fertilizzanti sono sostanzialmente innocui se manipolati correttamente, comunque le seguenti prescrizioni devono essere note:

Segni e sintomi: effetti per esposizione eccessiva possono comprendere irritazione del naso, della gola e del tratto digestivo, nausea, vomito di diarrea, tosse e respiro affannoso;

Contatto con la pelle: se prolungato può causare irritazione, rossore e prurito; non si segnalano danni alla cute;

Contatto con gli occhi: provoca irritazione, prurito e rossore;

Ingestione: se ingerito in piccole dosi non crea pericoli, in gran quantità può dare problemi di natura gastro-intestinale;

Inalazione: l'elevata concentrazione di polveri può favorire l'insorgere di irritazioni al naso ed alle vie respiratorie superiori con sintomi che vanno dalla tosse al mal di gola;

Prodotti di decomposizione termica: l'inalazione dei gasi di decomposizione può portare irritazione ed effetti corrosivi del sistema respiratorio, danni polmonari possono insorgere in ritardo.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

In ogni caso è opportuna la consultazione del medico.

Descrizione dei sintomi ed effetti; indicazioni per l'immediato soccorso:

• Contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone, togliersi l'abbigliamento contaminato (scarpe, vestiti, ecc.) e verificare se l'eventuale irritazione scompare, in caso contrario è necessario consultare un medico.

• Inalazione: se sono state inalate polveri, allontanare l'infortunato dall'ambiente contaminato portarlo all'aria aperta. Se si presume siano stati inalati fumi derivanti dalla decomposizione del preparato (nel caso questo sia stato coinvolto in un incendio), allontanare la persona e tenerla moderatamente al caldo e a riposo; richiedere il pronto intervento del

medico per la somministrazione di ossigeno. Tenere l'infortunato sotto osservazione per almeno 48 ore.

• Contatto con gli occhi: lavare immediatamente con abbondante acqua per almeno 15 minuti e, se persiste l'irritazione, consultare il medico.

• Ingestione: somministrare mezzo litro d'acqua tiepida; provocare il vomito SOLO a persone coscienti. Consultare il medico in caso di insorgenza di sintomi quali diarrea oppure vomito spontaneo.

5. MISURE ANTINCENDIO

Il prodotto non è autosostentante la decomposizione, per estinguere il fuoco costante utilizzare i mezzi più idonei. Qualora fosse coinvolto direttamente in un incendio è difficile che possa decomporre con sviluppo di fumi tossici poiché sono necessarie temperature superiori ai 1500°C. Allontanare le persone che si trovano sottovento. Circoscrivere la zona interessata dall'incendio ed impedirne l'accesso ai non autorizzati.

5.1 Mezzi di estinzione appropriati:

Il fertilizzante difficilmente può essere direttamente coinvolto nell'incendio: Utilizzare i mezzi disponibili più idonei per spegnere il fuoco.

Assicurare la maggior ventilazione possibile aprendo porte e finestre per favorire la fuoriuscita dei fumi. Operare sopravvento. Dopo l'incendio, la zona deve essere pulita accuratamente ed il fertilizzante danneggiato o contaminato smaltito convenientemente. (vedere voce 13)

5.3 Rischi derivanti dall'esposizione ai prodotti di combustione, ai gas prodotti:

Intossicazione da fumi.

5.4 Equipaggiamento di protezione per gli addetti all'estinzione:

Indossare un adeguato equipaggiamento protettivo individuale con particolare riguardo alle vie respiratorie (autorespiratore).

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

Evitare la contaminazione del fertilizzante con sostanze combustibili o incompatibili. Eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Rimuovere prontamente gli imballaggi rotti e reinsaccare solo il prodotto non fuoriuscito. Raccogliere il prodotto fuoriuscito, porlo in un contenitore pulito opportunamente etichettato e smaltirlo convenientemente. (vedere voce 13)

6.1 Precauzioni individuali

Evitare il contatto prolungato con la pelle e, in caso di formazione di polveri, proteggere le vie respiratorie e gli occhi. (vedere voce 8) Non fumare.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il preparato confluisca nelle fognature meteoriche e nelle acque di superficie e sotterranee.

6.3 Metodi di pulizia

Non usare sostanze incompatibili. (vedere voce 10) Lavare i residui con acqua, prendendo gli opportuni provvedimenti affinché non insorgano problemi di inquinamento.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Manipolazione

Evitare una eccessiva formazione di polveri.

Indossare, all'occorrenza, gli idonei mezzi protettivi. (vedere voce 8)

Evitare la contaminazione del fertilizzante con gasolio, grassi o altre sostanze incompatibili. (vedere voci 7.2 e 10)

Non fumare e non utilizzare fiamme libere.

Definire idonee procedure organizzative e di lavoro conformemente al DL 19-09-1994 n. 626.

7.2 Stoccaggio

Materiali incompatibili: Immagazzinare separatamente da sostanze combustibili, acidi, sostanze alcaline ecc. In particolare, nella aziende agricole stoccare lontano da paglia, fieno, segatura, granaglie, insetticidi, diserbanti, carburanti, oli, vernici.

7.3 Condizioni di stoccaggio:

Conservare in magazzini freschi, areati ed asciutti, lontano da fonti di calore e fiamme.

Evitare la contaminazione del fertilizzante ed il possibile coinvolgimento in un incendio. Assicurare una buona pulizia del magazzino; non utilizzare segatura per pulire o asciugare.

Mantenere l'altezza delle pile dei sacchi o i cumuli di fertilizzante almeno un metro al di sotto dei cornicioni, travi e punti luce. (B)

Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo norme G.E.I..

7.4 Tipo di materiale utilizzato per l'imballaggio e per i contenitori:

Il prodotto è normalmente messo in commercio sfuso o in sacchi di polietilene.

8. CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE

8.1 Misure precauzionali e provvedimenti di natura tecnica da adottare durante l'uso onde ridurre al minimo l'esposizione del lavoratore. Conformemente al DL 19-09-1994 n. 626 Operare in ambiente ben areato. I locali di stoccaggio o impiego del materiale devono essere attrezzati con lavaocchi e lavandini di sicurezza. Utilizzate adeguati impianti di ventilazione per mantenere basso il livello del prodotto nell'aria.

8.2 Parametri specifici di controllo:

A) Ambientale

Non elencato da ACGIH, NIOSH e OSHA. Nessun limite ammissibile di esposizione (PEL) è previsto dall'OSHA per questo prodotto.

B) Medico

D.P.R. N° 303 del 19-3-1956

Anche se non sono previsti controlli medici di legge, si consiglia di effettuare la visita medica almeno una volta l'anno con gli esami complementari che si rendessero necessari.

8.3 Equipaggiamento in grado di fornire un'adeguata protezione individuale:

Protezione respiratoria: Maschera antipolvere.

Protezioni delle mani: Guanti di plastica o gomma.

Protezione degli occhi: Occhiali di sicurezza.

Protezione della pelle: Tuta e scarpe da lavoro.

Conformemente al DL 19-09-1994 n. 626

8.4 Misure specifiche di igiene:

Riporre gli abiti civili separatamente da quelli da lavoro. Non fumare né mangiare se non nei luoghi consentiti. Dopo aver manipolato il prodotto, lavare le mani ed osservare buone pratiche d'igiene.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Aspetto (stato fisico) a 20° C : Solido (cristalli o polveri grigi, rossastri, bianchi)

Odore : assente

pH sospensione acquosa (conc.10%) : 7,0

Punto/intervallo di fusione : 776 °C

Punto di ebollizione: non applicabile a 1411°C subl ima

Infiammibilità : non applicabile

Proprietà esplosive : non note

Proprietà comburenti : non classificato comburente

Densità relativa : 1,984 Kg/dm³

Solubilità

idrosolubilità : 347 g/l (20°C)

in solventi organici: etere e glicerina

Peso molecolare: 74,55

10. STABILITA' E REATTIVITA'

Stabile nelle normali condizioni d'impiego.

10.1 condizioni da evitare:

- L'assorbimento di umidità.
- Il contatto con fonti di calore ed il coinvolgimento in un incendio.
- Lavori di manutenzione quali saldatura, brasatura, ecc ad attrezzature e strutture di magazzino senza preventiva bonifica (lavaggi accurati con acqua)

10.2 Materie da evitare:

Evitare la contaminazione con bromo trifluoro, acido solforico e permanganato di potassio (può produrre esplosioni).

10.3 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Cloro e fumi potassici.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Effetti pericolosi derivanti dall' esposizione al preparato:

Vedere voci 3 e 4.

• **Sintomi:** Vedere voci 3 e 4.

11.2 Informazioni sulle diverse vie di esposizione:

Ingestione: preparato orale-Ratto DL₅₀ = 2430 mg/kg

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Tossicità acquatica: Preparato Pesce (CL₅₀): 117 mg/lt 96 ore

Il prodotto è facilmente biodegradabile, non causa eutrofizzazione ed è assorbito dai microrganismi animali e dai vegetali, il potassio è trattenuto dai colloidi del terreno, il cloro è idrosolubile ed è trasportato dalla soluzione acquosa del terreno.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Descrizione e manipolazione dei residui:

(vedere voci 7-8)

13.2 Metodi di smaltimento idonei:

Svuotare accuratamente i contenitori, recuperare il più possibile il prodotto da riutilizzare come concime alle dosi comunemente impiegate in agricoltura.

Qualora il prodotto fosse contaminato da altro materiale operare secondo le vigenti disposizioni locali.

1.3 Norme comunitarie sui residui:

91/156/CE; 91/689/CE; 94/62/CE; 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE, codice 02 01 09.

13.4 Disposizioni nazionali o regionali, in vigore:

D.L 22 del 05.02.1997; Direttiva 09-04-00 del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e successivi aggiornamenti

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto non rientra nelle categorie di pericolo ai fini del trasporto nazionale ed internazionale: Accordo ADR 2003 (su strada), RID (per ferrovia) e IMDG (per mare).

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

Classificazione ed etichettatura di pericolosità:

Prodotto non rientrante in categorie di pericolo, ai sensi dei D.L. n°52 del 03-02-1997, D.L. n°285 del 16-07-1998 e D.M. 10-04 -2000.

Il principale costituente è riportato nell'elenco Europeo delle sostanze chimiche (EINECS). Normativa sulla commercializzazione: Il prodotto è regolamentato dalla Legge N°748 del 19 ottobre 1984, "Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti" e successivi modifiche, rettifiche ed aggiornamenti, nonché, relativamente al prodotto marcato CONCIME CE, dal Regolamento CE 2003/2003. Il prodotto è incluso nelle Schede Internazionali di Sicurezza Chimica (ICSC n° 1450) e non sono previste norme particolari di etichettatura ed imballaggio.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Informazioni rilevanti per la sicurezza e la salute:

Indicazioni sull'addestramento:

Il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura manipolazione dello stesso e sulle procedure di emergenza.

16.2 Altre informazioni

I dati e le informazioni contenuti nella presente scheda sono basati sulle conoscenze a noi disponibili alla data dell' ultima revisione.

Non si assicura che tutte le possibili misure di sicurezza siano contenute nella presente scheda e che di conseguenza non possano essere richieste misure aggiuntive in condizioni o circostanze particolari o eccezionali.

L' utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni, in relazione al particolare uso che se ne deve fare. Le informazioni di questa Scheda Dati di Sicurezza sono state preparate sulla base delle informazioni fornite dai produttori e da essi stessi aggiornate